

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 05.12.2021

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Oggi Domenica 5 Dicembre** (e poi anche nelle **Domeniche 12 e 19 Dicembre**), dopo ogni Santa Messa, le famiglie che lo desiderano possono ricevere la **Benedizione Natalizia**. Verrà consegnata la Lettera del nostro Arcivescovo, l'acqua benedetta, lo schema per la preghiera in famiglia di domenica 19 Dicembre e la busta per la tradizionale offerta alla parrocchia.
- 2. Martedì 7 Dicembre: SOLENNITÀ DI S. AMBROGIO.**
Alle **ore 8.00** sarà celebrata la **S. Messa Solenne** del Patrono di tutta la nostra diocesi ambrosiana.
- 3. Mercoledì 8 Dicembre: SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** Le Sante Messe seguiranno l'orario festivo: **ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00.** **Martedì alle ore 18.00:** S. Messa prefestiva.
- 4. Martedì 7/ Mercoledì 8 Dicembre e Sabato 11/ Domenica 12 Dicembre** nel saloncino della casa parrocchiale verrà allestito il mercatino di oggetti natalizi. Il ricavato sarà devoluto per i bisogni della parrocchia.
- 5. Le coppie interessate al "Corso di Preparazione al Matrimonio"** (che **inizierà lunedì 7 Febbraio**) devono iscriversi presso la segreteria parrocchiale **entro il 10 Gennaio 2022.**

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

GIUSEPPE, UOMO GIUSTO E SPOSO DI MARIA

dall'UDIENZA GENERALE DE 01.12.21 di Papa Francesco NELL'Anno dedicato a S. Giuseppe

RIFLESSIONE SULLA FIGURA DI SAN GIUSEPPE.

L'evangelista Matteo definisce Giuseppe uomo "giusto": «Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto» (1,18-19). Per comprendere il comportamento di Giuseppe, è utile ricordare le usanze matrimoniali dell'antico Israele. Il matrimonio comprendeva due fasi ben definite. La prima era come un fidanzamento ufficiale, dove la donna, pur continuando a vivere nella casa paterna ancora per un anno, era considerata di fatto "moglie" del promesso sposo. Il secondo atto era il trasferimento della sposa dalla casa paterna alla casa dello sposo con una festosa processione, che completava il matrimonio. In base a queste usanze, il fatto che «prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta», esponeva la Vergine all'accusa di adulterio. E questa colpa, secondo la Legge antica, doveva essere punita con la lapidazione (cfr Dt 22,20-21). Tuttavia, nella prassi giudaica successiva aveva preso piede un'interpretazione più moderata che imponeva solo l'atto del ripudio ma con conseguenze civili e penali per la donna, ma non la lapidazione.

Il Vangelo dice che Giuseppe era "giusto" proprio perché sottomesso alla legge come ogni uomo pio israelita. Ma dentro di lui l'amore per Maria e la fiducia che ha in lei gli suggeriscono un modo che salvi l'osservanza della legge e l'onore della sposa: decide di darle l'atto di ripudio in segreto, senza clamore, senza sottoporla all'umiliazione pubblica. Ma quanta santità in Giuseppe! Noi, che appena abbiamo una notizia un po' brutta su qualcuno, andiamo al chiacchiericcio subito! Giuseppe invece sta zitto.

Aggiunge l'evangelista: «Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"» (1,20-21). Interviene nel discernimento di Giuseppe la voce di Dio che gli svela un significato più grande della sua stessa giustizia. E quanto è importante per ciascuno di noi coltivare una vita giusta e allo stesso tempo sentirci sempre bisognosi dell'aiuto di Dio! Per poter allargare i nostri orizzonti e considerare le circostanze della vita da un punto di vista diverso, più ampio. Tante volte ci sentiamo prigionieri di quello che ci è accaduto e rimaniamo prigionieri di quella cosa brutta che ci è accaduta; ma proprio davanti ad alcune circostanze della vita, che ci appaiono inizialmente drammatiche, si nasconde una Provvidenza che con il tempo prende forma e illumina di significato anche il dolore che ci ha colpiti. Non cadiamo nella tentazione di chiuderci nel nostro dolore!

Fermiamoci a riflettere su un dettaglio di questa storia del Vangelo che molto spesso trascuriamo. Maria e Giuseppe sono due fidanzati che probabilmente hanno coltivato dei sogni e delle aspettative rispetto alla loro vita e al loro futuro. Dio sembra inserirsi come un imprevisto nella loro vicenda e, seppure con una iniziale fatica, entrambi spalancano il cuore alla realtà che si pone loro innanzi.

Molto spesso la nostra vita non è come ce la immaginiamo. Soprattutto nei rapporti di amore, di affetto, facciamo fatica a passare dalla logica dell'innamoramento a quella dell'amore maturo. Voi novelli sposi, pensate bene a questo. La prima fase è sempre segnata da un certo incanto, che ci fa vivere immersi in un immaginario che spesso non corrisponde alla realtà dei fatti. Ma proprio quando l'innamoramento con le sue aspettative sembra finire, lì può cominciare l'amore vero. Amare infatti non è pretendere che l'altro o la vita corrisponda alla nostra immaginazione; ma piuttosto scegliere in piena libertà di prendersi la responsabilità della vita così come ci si offre. Ecco perché Giuseppe ci dà una lezione importante, sceglie Maria "a occhi aperti". E possiamo dire con tutti i rischi. [...] Dice infatti il Vangelo: «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù» (Mt 1,24-25). I fidanzati cristiani sono chiamati a testimoniare un amore così, che abbia il coraggio di passare alle logiche dell'amore maturo. È una scelta esigente, che invece di imprigionare la vita, può fortificare l'amore perché sia durevole di fronte alle prove del tempo. L'amore di una coppia va avanti nella vita e matura ogni giorno. L'amore del fidanzamento è un po' - permettetemi la parola - romantico. Voi lo avete vissuto tutto, ma poi comincia l'amore maturo, di tutti i giorni, il lavoro, i bambini che arrivano. E alle volte quel romanticismo sparisce un po'. "Ma sa, padre, noi delle volte litighiamo..." Questo succede dal tempo di Adamo ed Eva ad oggi: che gli sposi litighino è il pane nostro di ogni giorno. "Ma non si deve litigare?" Sì, si può. "E padre, ma alle volte alziamo la voce" - "Succede". "E anche alle volte volano i piatti" - "Succede". Ma come fare perché questo non danneggi la vita del matrimonio? Ascoltate bene: non finire mai la giornata senza fare la pace. Abbiamo litigato, io ti ho detto delle parolacce Dio mio, ti ho detto cose brutte. Ma adesso finisce la giornata: devo fare la pace. Sapete perché? Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima. Non permettere che il giorno dopo incominci in guerra. Per questo fare la pace prima di andare a letto. Ricordatevi sempre: mai finire la giornata senza fare la pace. E questo vi aiuterà nella vita matrimoniale. Questo percorso dall'innamoramento all'amore maturo è una scelta esigente, ma dobbiamo andare su quella strada.

Concludiamo con una preghiera a San Giuseppe: *San Giuseppe, tu che hai amato Maria con libertà, e hai scelto di rinunciare al tuo immaginario per fare spazio alla realtà, aiuta ognuno di noi a lasciarci sorprendere da Dio e ad accogliere la vita non come un imprevisto da cui difendersi, ma come un mistero che nasconde il segreto della vera gioia. Ottieni a tutti i fidanzati cristiani la gioia e la radicalità, conservando però sempre la consapevolezza che solo la misericordia e il perdono rendono possibile l'amore. Amen.*

